

Telecomunicazioni. Alla finanziaria Veneto Sviluppo la regia dell'operazione, la prossima settimana vertice decisivo

# Il Veneto verso una holding delle società di Tlc

*Oggi a Verona tentativo di alleanza tra Confindustria Veneto e Lombardia, in vista dell'Expo*

di Mauro Pertile

**Una holding di controllo delle società operative venete del settore Tlc sotto la regia finanziaria e organizzativa di Veneto Sviluppo è l'obiettivo al quale stanno lavorando cinque società del settore che gravitano nell'orbita delle ex municipalizzate e del capitale pubblico.**

Un primo monitoraggio è già stato eseguito dalla finanziaria regionale che ora, dopo la parentesi elettorale, sta riannodando i fili. Una riunione è in programma per la prossima settimana con i vertici delle società coinvolte nell'operazione. «Stiamo definendo i piani, gli accordi di programma e i patti parasociali: vogliamo creare una struttura unica veneta nelle Tlc con notevole capacità di finanziamento - afferma Roberto Bissoli, consigliere di Veneto Sviluppo con la delega per il settore Ict -. In pratica l'obiettivo è quello di creare un sistema con una governance al di sopra delle parti, ma rappresentativa di tutti».

Nell'operazione sono coinvolte Asco Tlc (gruppo Asco Piave di Treviso), Aim Vicenza (municipalizzata con un ramo d'azienda nel settore Tlc), Telerete di Padova (Aps holding), Polesine Tlc (fa capo ad ASM Rovigo) e Infracom di Verona. Dialoghi diretti sono stati avviati anche tra Asco Tlc e Telerete, la cui fusione potrebbe essere un passo importante. Anche perché, ha affermato Cesare Pilon, a.d. di AcegasAps, si dovrebbero riaprire a breve i colloqui con Asco Piave per arrivare alla creazione di una multiutility regionale.

A sollecitare l'aggregazione da tempo sono anche gli imprenditori. «Aggregazio-



ne o fusione, per gradi o meno a noi importa poco, purché si arrivi ad un risultato concreto. Il mercato chiede un polo forte delle infrastrutture di telecomunicazioni, uniformando i servizi per gestire le opportunità che si of-

## UN POLO DELLE TLC

La posa di cavi in fibra ottica

frono anche sul fronte internazionale e che ora non siamo in grado neanche di valutare», afferma Gianni Potti, presidente della Servizi Innovativi del Veneto.

Quello delle aggregazioni, non a caso, è uno dei temi che sono al centro del primo incontro in programma oggi a Verona tra il raggruppamento dei Servizi innovativi confindustriali di Veneto e Lombardia. Gli altri saranno legati al digital divide, allo sviluppo di nuove piattaforme tecnologiche, all'internazionalizzazione e ai progetti in vista dell'Expo di Milano.

Gli industriali di Veneto e Lombardia per la prima volta cercano comuni interessi, sinergie decisive per la competizione delle Pmi proprio all'estero. Intanto l'Ict in Italia sta accusando pesanti flessioni: nel primo trimestre 2010 -7,7% rispetto al trimestre precedente e -25,8% rispetto ai primi tre mesi 2009, secondo i dati Assintel.

In questo contesto la nascita di un nuovo polo veneto delle Tlc appare indispensabile al mondo industriale. Veneto Sviluppo sarà a breve in grado di arrivare ad una precesa analisi finanziaria di ciascuna realtà. Ma già ora emerge la sottocapitalizzazione di alcune. Sul percorso avviato gli imprenditori intravedono anche possibili ri-

schì: «Io ne vedo due - conclude Potti - come l'eccessiva ingerenza della politica, con troppi cda e presenze da salvaguardare. E in secondo luogo il rischio che prevalgano le logiche di campanile su quelle del mercato, logiche che tanti danni hanno già creato in Veneto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA